

Turandot

Alla fine anche la ribelle cede all'amore

di **Emilia Costantini**

Turandot la sovversiva, la fanciulla barbara, la donna «avversa al sesso maschile». Una profemminista che rifiuta di sposarsi, ma alla fine si piega alla temerarietà del principe Calaf, cede all'amore e si trasforma in una «bisbetica domata».

Pier Luigi Pizzi porta in scena la fiaba di Carlo Gozzi (1762) che ispirò la successiva opera di Giacomo Puccini, con la grinta di un gruppo di



Protagonista
Federica Fresco è Turandot nella pièce di Pier Luigi Pizzi

giovani attori. *Turandot* è Federica Fresco e Calaf il «domatore» è Leonardo Tosini, nello spettacolo che ha inaugurato al Goldoni di Venezia la stagione dello Stabile del Veneto, diretto da Giorgio Ferrara (poi al Teatro Del Monaco di Treviso fino al 31 ottobre).

Una messinscena energica, al tempo stesso poetica, in cui la crudeltà della diabolica protagonista, che facendo decapitare tutti coloro che osano chiedere la sua mano spinge alla disperazione persino il padre, imperatore della Cina,

si stempera in un duello non fisico bensì intellettuale con l'impavido pretendente che avrà la meglio su di lei. La giovane donna che considera gli uomini una razza inferiore, perché traditori, raggiunge la pacificazione interiore proprio grazie a un uomo di cui non può fare a meno di innamorarsi. Una sconfitta? Forse, che però esalta il sentimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turandot

Regia Pier Luigi Pizzi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

